

**FAI - CISL**

Via Tevere, 20
00198 Roma
Tel. 06/845691
Fax 06/8840652

**FLAI - CGIL**

Via L. Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585611
Fax 06/233238563

**UILA - UIL**

Via Savoia, 80
00198 Roma
Tel. 06/85301610
Fax 06/85303253

Roma, 11 aprile 2012

Alle Segreterie
Regionali e Territoriali
FAI-FLAI-UILA

Oggetto: Sciopero settore agricolo

Carissimi,

abbiamo deciso di proclamare per il 27 aprile prossimo 8 ore di sciopero generale dei Lavoratori Agricoli, Forestali, dei Consorzi di Bonifica, delle APA e del Corpo Forestale dello Stato per rispondere in modo adeguato agli attacchi che stanno subendo da tempo e che alcuni provvedimenti del Governo, oggettivamente, rischiano di accentuare.

Nello specifico, gli elementi che hanno indotto le Segreterie nazionali a proclamare lo sciopero generale possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- **DESTRUTTURAZIONE DEL LAVORO AGRICOLO.** Con la proposta di riforma del lavoro il Governo tende a modificare, senza alcun confronto con il Sindacato e recependo invece le pressioni di alcune lobby del mondo imprenditoriale, la norma sul cosiddetto lavoro occasionale accessorio. L'esito – se il testo dovesse restare quello dell'art 11 del Ddl, – comporterebbe la totale e definitiva destrutturazione del lavoro agricolo dipendente. Difatti si propone di estendere, solo per il settore agricolo, l'uso dei *voucher* a tutte le tipologie d'impresa e di lavoro, tagliando i vincoli che oggi ne limitano l'uso ai piccoli coltivatori per avere prestazioni occasionali e accessorie di "casalinghe", pensionati, studenti e Cassintegrati.

La liberalizzazione prevista nel Ddl comporta, di fatto, la soppressione di diritti previdenziali e assistenziali che maturano nei primi 90/120 giorni di lavoro, prevedendo l'importo di 5000 euro quale limite complessivo di utilizzo dei voucher per ciascun prestatore d'opera.

Tale inaccettabile provvedimento va inquadrato nel più complessivo tentativo di "normalizzare" il settore agricolo, come dimostra il disegno di legge in discussione alla Camera, che prevede l'abolizione degli elenchi anagrafici, oggi l'unico documento con valore legale nella certificazione della condizione contributiva previdenziale del lavoratore.

Possiamo veramente dire che la Lobby degli occhiuti "semplificatori" è instancabile e agisce a tutto campo. Ad essa dobbiamo reagire perché ribadiamo quanto più volte affermato: gli affidamenti dell'Avviso Comune sono il metodo e la via per garantire lo snellimento delle procedure senza compromettere le tutele dei lavoratori. Invece vi è chi dopo aver tracciato nell'Avviso Comune del 22 giugno del 2009 la via negoziale da seguire, ha preferito le scorciatoie comode delle connivenze politiche di chi confonde la semplificazione con l'arbitrio del più forte.

- **FORESTAZIONE E TERRITORIO.** A fronte dello scempio e del disfacimento del territorio e dell'assetto idrogeologico del Paese, nonostante le nostre molteplici richieste rivolte sia al Governo sia ai Presidenti delle Regioni, assistiamo a una colpevole inerzia che mortifica i lavoratori lasciati allo sbando, trattati come manodopera precaria da assistere anziché come professionisti di un grande piano di investimenti a difesa dell'ambiente e della Montagna, di gestione e utilizzo razionale delle risorse idriche, di contrasto agli incendi attraverso la giornaliera manutenzione del bosco, propedeutico insieme di attività capaci di predisporre il miglior utilizzo di un patrimonio che da problema può e deve diventare risorsa.

Un grande progetto, dunque, per il quale bisogna ripristinare le risorse economiche tagliate in modo consistente in questi ultimi anni, da attuare nella logica di programmazione già delineata (dal PSR, al PQSF, a quelle destinate alla tutela dell'Ambiente, ecc.).

- **UTB.** Nella prospettiva appena descritta vanno considerati anche i lavoratori dipendenti dagli Uffici Territoriali per la Biodiversità dislocati in tutto il Paese ai quali il CFS da 5 anni non rinnova il Contratto aziendale di secondo livello, quello che disciplina le dinamiche salariali in ragione della produttività. Tre Ministri e un Comando Generale indifferenti al dramma di questi lavoratori. Il loro coinvolgimento a questo sciopero dovrà essere talmente partecipato da dare un segnale inequivocabile al Ministro Catania e al Comando Generale del CFS.
- **CONSORZI DI BONIFICA.** Nella stessa prospettiva s'inseriscono anche i dipendenti dei Consorzi di Bonifica ai quali si vuole imporre il congelamento del CCNL e del salario per un anno. Una proposta irricevibile nel merito e anche nel modo con cui è stata presentata al Sindacato. Lo SNEBI deve dare corso al negoziato soltanto durante il quale si potranno trovare condivise soluzioni ai problemi. Sappiamo che molti Consorzi stanno vivendo difficoltà per motivi non dipendenti da essi (ritardi delle Regioni e ristrettezze dalle Banche), ma sappiamo pure che molti di essi non brillano per oculatezza gestionale e amministrativa. Clientelismi e autentiche forme di malversazione sono sotto gli occhi di tutti in tanti territori. E' inaccettabile vedersi rifiutare il rinnovo contrattuale di fronte a simili, frequenti fenomeni.
- **ALLEVATORI.** La crisi e non poche responsabilità gestionali delle Associazioni, unite a quelle fallimentari di alcune Regioni, hanno coinvolto in modo drammatico il settore. Alla pesante situazione testimoniata dagli accordi di Cassa Integrazione, sottoscritti nei primi mesi del 2011 per molte realtà regionali, si aggiunge l'incertezza circa il finanziamento pubblico per il 2012. In molte Associazioni continuano a registrarsi pesanti ritardi nei pagamenti degli stipendi e nei rimborsi di spese anticipate specialmente dai Controllori per lo svolgimento delle attività di campagna (controlli funzionali). A tutt'oggi manca, poi, una strategia di più lungo periodo che consenta di capire quale sarà il futuro di un settore così importante per la zootecnia italiana.

Si tratta, com'è evidente, di questioni che attendono da troppi mesi una congrua soluzione. Lasciarle tuttora senza una forte iniziativa del Sindacato rischiano di coinvolgerlo in un giudizio negativo di cui invece debbono farsi carico il Governo Monti, le Regioni e le Controparti datoriali.

E' insopportabile l'idea che ancora una volta si cerchi di recuperare risorse a svantaggio dei lavoratori e a detrimento dei loro diritti. Il 27 aprile dovrà vedere la piena riuscita delle manifestazioni territoriali e regionali per il cui buon esito servirà l'impegno straordinario di tutto il nostro gruppo dirigente.

FAI – CISL
Augusto Cianfoni



FLAI – CGIL
Stefania Crogi



UILA – UIL
Stefano Mantegazza

